

I «**DIAVOLI ROSSI**»

(**I QUATTRO MARTIRI DEL MUSSOTTO**)

Sezione Seconda

VOLUME 2

NUMERAZIONE DEI CAPITOLI.

Per continuità con la **I^ Sezione** della Ricerca - inserita nel precedente “**Quaderno n. 3**” - la numerazione dei Capitoli di questa **II^ Sezione** prosegue – e quindi inizia - con il capitolo n. **15**. Nelle “Appendici” è stata inserita anche l’“**Appendice alla Sezione I^**”, con il **n. 24** come numero di capitolo, mentre l’Appendice a questa **II^ Sezione** ha il numero 25. La numerazione delle Pagine ricomincia dal n. 1. – quella delle note inizia dal n. 1 per ogni capitolo.

SUDDIVISIONE DELLA II^ SEZIONE IN TRE VOLUMI.

In considerazione del numero piuttosto elevato di pagine, si è ritenuto opportuno, anche per maggior facilità di rilegatura, suddividere questa **II^ Sezione** in tre Volumi, più un quarto Volume per gli Allegati:

Volume 1. : dal capitolo 15 al capitolo 19

Volume 2.: dal capitolo 20 al capitolo 23

Volume 3.: capitoli 24 e 25 (Appendici)

Volume 4.: Allegati

Per ogni Volume vi è una apposita copertina ed il relativo indice.

In calce al terzo Volume è stato inserito l’ **Indice Generale**.

* * *

INDICE DEL VOLUME 2 DELLA II[^] SEZIONE

<u>Capitolo</u>	<u>pagina</u>
20. FEBBRAIO 1944: ATTIVITÀ PARTIGIANA E OPERAZIONI NAZI-FASCISTE NELLE LANGHE E ZONE LIMITROFE.	
20. 1. «Diario Mauri» - Febbraio 1944	335
20. 2. A Mondovì arrivano le SS: 1° febbraio '44	338
20. 3. La cattura di «Pinin» Giuseppe Balbo e l'accordo di «Poli» Piero Balbo con i nazisti: 27 gennaio - 3 febbraio 1944.	
20.3.1. "Dove liberi volarono i Falchi"	341
20.3.2. Testimonianza di Giovanni Negro	343
20.3.3. Testimonianza di Adriano Balbo	345
20. 4. I «Patrioti delle Langhe».	
20.4.1. La testimonianza di Adriano Balbo	353
20.4.2. Relazione della Questura di Asti	356
20.4.3. Testimonianze di Adolfo Scalpelli e Gottardo Milani	357
20.4.4. La versione di Giovanni Rocca «Primo»	359
20. 5. Nuova azione contro i Carabinieri di Canelli: 3-02-'44	361
20. 6. Missione «Charterhouse» in Val Casotto: 10-02-'44	362
20. 7. «Diario Mauri»: avvenimenti dal 16 al 23 febbraio '44	366
20. 8. Il giuramento di fedeltà alla RSI ad Asti: 21 febbraio '44	368
20. 9. Il colonnello Mazza	371
20.10. L'incontro di Piero Balbo col Generale SS Tensfeld: 22-02-'44	374
20.11. Convocazione di «Poli» da parte del CLN di Torino: 25-02-'44.	
20.11.1. Piero Balbo si reca a Torino per giustificarsi	376
20.11.2. Testimonianza di Adriano Balbo	380
20.11.3. Intervista di Adriano Balbo al prof. Greco	382
20.11.4. La decisione di raggiungere la Val Casotto	384
20.12. Il mancato incontro alla "Croce Bianca": 27 febbraio '44	385
20.13. Il tradimento del «Capitano Davide».	
20.13.1. L'attacco di «Moretto» alla Casa Littoria	389
20.13.2. La versione di Giovanni Rocca «Primo»	390
20.13.3. La testimonianza di Pierino Testore	391
20.13.4. La testimonianza di Mario Cavagnino	394
20.13.5. La testimonianza di Anna Cherchi Basso	395
20.13.6. La testimonianza di Adriano Balbo	397
20.13.7. La testimonianza di Arnaldo Cigliutti «Amilcare»	399
20.14. Il Diario della 2 ^a Divisione Autonoma Langhe	403
20.15. La denuncia di Comollo e l'analisi di Mario Giovana	
20.16. Azioni dei "Ribelli" segnalate dai Notiziari della GNR Cuneo: 24 - 25 - 29 febbraio '44	410
20.17. Serravalle Langhe: il "tenente Peppi" scioglie la sua banda (fine febbraio '44)	411
20.18. «Diario Mauri»: avvenimenti dal 26 al 28 febbraio '44	413
20.19. Il Battaglione SS «DEBICA» arriva a Pinerolo: 28 febbraio '44	416
20.20. La campagna per gli arruolamenti nelle SS	418

21. MOMBARCARO E CARRÙ: 2 MARZO 1944.

21. 1.	La fuga dei partigiani di «Poli» verso Mombarcaro	419
21. 2.	La requisizione delle corriere e di un autocarro	423
21. 3.	Mombarcaro: testimonianze di Adriano Balbo	424
21. 4.	Il racconto di Beppe Fenoglio	429
21. 5.	Testimonianze.	
21.5. 1.	Testimonianza di Anna Cherchi Basso	438
21.5. 2.	Testimonianze di «Primo» Rocca	441
21.5. 3.	Testimonianza di Pierino Testore	444
21.5. 4.	Testimonianze di Luigi Ficani «Hitler» e di Carlo Ficani «Mussolini»	444
21.5. 5.	Testimonianza di «Novi»	448
21.5. 6.	Testimonianza di Giovanni Negro	449
21.5. 7.	Testimonianza di Oreste Costa	453
21.5. 8.	Testimonianza di Armando Peisino	460
21.5. 9.	Testimonianza di Secondo Aseglio «Fulmine»	472
21.5.10.	Testimonianza di Armando Prato	474
21.5.11.	Testimonianza di Rino Viotto	475
21. 6.	Il partigiano «Filippo»	476
21. 7.	I Notiziari della GNR di Cuneo e di Asti.	
21.7.1.	I Notiziari della GNR di Cuneo	477
21.7.2.	I Notiziari - mancanti - della GNR di Asti	481
21. 8.	Azioni partigiane a Ceva, Nava e Moretta segnalate dai Notiziari della GNR di Cuneo	482

22. LO SBANDAMENTO DI MOMBARCARO: 3 MARZO 1944.

22. 1.	L'attacco nazista a Mombarcaro: alba del 3-03-'44	485
22. 2.	La testimonianza di Adriano Balbo	488
22. 3.	Il racconto di Beppe Fenoglio	491
22. 4.	La versione di Armando Prato	493
22. 5.	Le testimonianze di «Primo» Rocca	496
22. 6.	La testimonianza di Pierino Testori	498
22. 7.	La testimonianza di Secondo Aseglio «Fulmine»	499
22. 8.	La testimonianza di Giuseppe Berta «Moretto»	501
22. 9.	La presenza di "Zucca" e "Némega" a Mombarcaro	502
22.10.	La morte di Giorgio Ghibaudo «Tenente Biondo».	
22.10.1.	La citazione di «Nanni» Latilla e nell'O.d.G. della I ^a Divisione Langhe	505
22.10.2.	Le testimonianze di Armando Prato e Gildo Milano	506
22.10.3.	La testimonianza del carabiniere «Annibale»	508
22.10.4.	La versione "romanzata" di Beppe Fenoglio	510
22.11.	La fuga di "Johnny" e quella di Beppe Fenoglio	511
22.12.	Giovanni Calandrino, Bruno Caccia ed altri "Sbandati"	514

23. DOPO MOMBARCARO: PRIMA META' DI MARZO '44.

23. 1.	Gli "Sbandati" di Mombarcaro:	
23.1.1.	Il gruppo di «Poli»	517
23.1.2.	La squadra di «Rocca»	524
23.1.3.	La testimonianza di Pierino Testori	526
23.1.4.	Remo Giovine	527
23. 2.	Il breve arresto del colonnello Leone: 4-9 marzo '44	529
23. 3.	L'assassinio di Mario Bercilli «Karaco»: 6 marzo '44	531
23. 4.	«Davide» consegna il capitano De Angeli ai nazisti	540
23. 5.	Il tradimento del «capitano Piras»	541
23. 6.	I tentativi per catturare il tenente delle SS Otto Grieser	544
23. 7.	L'uccisione di un maresciallo tedesco a Canelli: 6 marzo '44	547
23. 8.	L'assassinio di Antonio Bossotto: 19 marzo '44	549
23. 9.	La cattura di Anna Cherchi Basso: 19 marzo '44	551

* * *

1° giugno. Stamane passando innanzi alla caserma ho assistito ad una scena impressionante. Una ventina di militi caricavano su un camion quattro giovani legati mani e piedi. Ho sentito uno gridare: - No, sono innocente! - Un'ora dopo ho rivisto i militi che cantavano in un caffè. Si è sparsa fulminea la notizia che i quattro giovani sono stati massacrati al Mussotto sul luogo in cui giorni fa era stata uccisa una S.S.

Non posso trattenermi dall'infilare la bicicletta e recarmi al Mussotto. A cento metri dalla cantoniera, sul bordo della strada, una gran pozza di sangue. Un vecchio cantoniere mi descrive, piangendo come un bambino, la orribile scena. Allontanandosi dice: - E' meglio morire che sopportare questo.

20 luglio. [...] Uscendo da Alba ho trovato F. il proprietario dell'Albergo S. che mi ha fatto questo racconto. Dopo il massacro del Mussotto il tenente Memmo Guerraz che comandava le SS è partito per Asti lasciando la sua roba in albergo. Cinque giorni fa si è presentata una ragazza dicendo che il tenente Guerraz la mandava a ritirarla. F. prosegue: - Io mi rifiutai ed alle sue insistenze la invitai a recarsi in caserma con me per sentire il parere di Fritz il comandante tedesco della piazza. La signorina entrò nell'ufficio che rimase semiaperto cosicché da fuori potevo udire quanto si diceva. Nel sentire il nome di Memmo Guerraz, Fritz andò su tutte le furie gridando: - Dica a quel delinquente che si presenti lui da me. So tutto. Ha fatto uccidere quattro innocenti al Mussotto. I verbali di interrogatorio in cui quei disgraziati confessavano di aver ucciso le SS erano falsi. Se li è inventati lui per avere l'autorizzazione a compiere la rappresaglia. Gli dica che venga qui lui a prendere le valige -. La ragazza uscì tutta impaurita. So che nella stanza vi è molta roba requisita.

18 agosto. [...] La porta si è aperta brutalmente. Un ufficiale delle SS entra gridando: - Alzatevi banditi! - Ci alziamo lentamente. Mi passo una mano sulla fronte e rientro in me. [...] Fuori si sentono voci tranquille e grida di bambini. Un terribile pensiero mi prende. Perché mi sono impegnato in questa lotta? Perché sono qui quando tanti più sani e forti di me vivono tranquilli sfruttando la situazione in ogni modo? Ripenso alla mia vita di studio, al mio lavoro su Heidegger interrotto. Perché ho abbandonato tutto questo? **Mi ricordo con precisione: una strada piena di sangue e un carro con quattro cadaveri vicino al Mussotto.** Il cantoniere che dice: - E' meglio morire che sopportare questo -. **Si è allora che ho deciso di gettarmi allo sbaraglio.** Avevo sempre odiato il fascismo ma da quel momento avevo sentito che non avrei più potuto vivere in un mondo che accettava qualcosa di simile, fra gente che non insorgeva pazza di furore, contro queste belve. Una strana pace mi invade l'animo a questo pensiero. **Ripeto dentro di me: «Non potevo vivere accettando qualcosa di simile. Non sarei più stato degno di vivere.** Ripenso al capitano Vian e poi a Memmo Guerraz. Mi pare che Vian monti un gigantesco cavallo bianco e che scenda da Boves verso il piano. Tutti lo guardano dicendo: - E' Vian, è il capitano Vian -. Le madri si inginocchiano piangendo e benedicendo ed egli passa fra loro sorridente. Memmo Guerrza, dove ti rifugerai? Vian scende su di te come un Dio Giustiziere, ti schiaccerà sotto i piedi del suo cavallo come un rettile immondo!

Pietro Chiodi, "Banditi".

Ma come la mettiamo allora nei riguardi di Sulis che lo impiccarono alla ringhiera di un poggiolo **o di Virgilio che dovettero legarlo a una pianta, tanto lo avevano massacrato, per poterlo fucilare,** o di Gino che gli dettero fuoco, o di Carlo che aveva appena diciassette anni quando entrò in una caserma per portar via delle armi e non ne uscì vivo (mentre invece lui, vivo, voleva uscirne) se gli occhi di quelle creature li avevo visti?

[...]

Sono certo che volesse dirmi proprio questo: «State attenti che siamo tutti dentro di voi: i Sulis, i Virgilio, i Carlo, i Gino ed anche quelli che non ricordate o che non avete neppure conosciuti. [...]»

**Marcello Bernieri, racconto: "Quando i morti è la festa",
in "Dall'altra parte, sulla collina".**

I «Diavoli Rossi»
I quattro Martiri del Mussotto
1° GIUGNO 1944



Pietro Botto



Guido Cane



Virgilio Scioratto



Bartolomeo Squarotti

PIETRO BOTTO: foto originale in arch. I.S.R.P. – Torino

GUIDO CANE: archivio Sergio Squarotti – gentile dono di Luigi SANDRI

VIRGILIO SCIORATTO: foto originale in arch. I.S.R.C.C.A. – Asti

BARTOLOMEO SQUAROTTI: archivio Sergio Squarotti

* * *